



GIOVANNA
DI LECCE

L'ARPA IN VIAGGIO
PER L'EUROPA



Salotto in Musica

GENERAZIONE
ARMONICA

PREFAZIONE

L'arpa in viaggio per l'Europa è il mio secondo lavoro discografico nato dal desiderio e dall'esigenza di diffondere la musica per arpa tra il pubblico di oggi e rendere noto il repertorio originale (e non) che è possibile eseguire allo strumento. In questo cd ho inserito musiche di autori del 1600 fino ad arrivare a musiche composte nel 1900. Gli autori provengono dai principali Paesi Europei: Italia, Spagna, Francia, Inghilterra, Germania e Norvegia. Tutti i compositori hanno ricevuto una formazione di base nel paese d'origine, per poi girare le principali città Europee per motivi di studio e per eseguire le proprie composizioni. Fatta eccezione per il britannico William Croft morto all'età di 49 anni che non viaggiò mai al di fuori dell'isola nativa, i compositori del tempo intrapresero spesso viaggi lunghi e in condizioni precarie, con la speranza di trovare fortuna all'estero. Alcuni non dimenticarono mai le proprie origini e il proprio patrimonio culturale, mescolando il nuovo sapere con il vecchio e dando vita a nuovi generi musicali. Al tempo, come oggi, nulla è cambiato: l'artista è quell'essere vagabondo che spinto dal desiderio di nuovi orizzonti è destinato a varcare terre straniere e, fomentato da un arcaico sentimento di rivalsa e sopravvivenza, da il meglio di sé in paesi lontani.

(1) Luigi Rossi (1597-1653) fu compositore, cantore e organista. Nato a Torremaggiore, città annessa al Regno di Napoli, prestò servizio per il Cardinal Barberini, per il Cardinal Mazarino e per la famiglia dei Medici a Firenze. E' oggi ricordato per aver composto *Orfeo*, primo melodramma ad essere rappresentato in Francia, nazione in cui Rossi lavorò per parecchi anni. La *Passacaglia* è una composizione inserita nella raccolta del Manoscritto Bauyn, in cui si trovano moltissime composizioni per cembalo di autori del 17° secolo come C. de Chambonnières, L. Couperin, J. J. Froberger, G. Frescobaldi. Come accadeva sovente al tempo, la copia della Passacaglia non reca nessuna precisazione riguardo lo strumento al quale eseguire la composizione; sicuramente veniva suonata al cembalo ma, a mio avviso, anche all'arpa doppia. Dobbiamo infatti tenere conto che Rossi aveva una certa familiarità l'arpa: la moglie Costanza de Ponte era arpista così come anche il fratello di Luigi, Giovan Carlo. Inoltre questo strumento veniva utilizzato sia per realizzare il basso continuo, sia per eseguire brani solistici. Il titolo "Passacaglia" suggerisce un andamento fluido, come a passo di danza. In questo brano grande importanza è l'alternanza di consonanza e dissonanza che crea continuamente momenti di riposo e altri di tensione determinando il carattere stesso del brano. Molto spesso il repertorio del 1600 destinato all'arpa-doppia viene completamente tralasciato dalle arpiste e dagli arpisti moderni, a discapito di una conoscenza che viene quindi ignorata.

(2-3) William Croft (1678-1727) fu organista e compositore di nazionalità Britannica. La sua formazione avvenne alla Royal Chapel della contea di Warwick; nel 1700 ricoprì l'incarico di organista della Saint Anne's Church di Soho. Nel 1708 divenne organista dell'Abbazia di Westminster. La sua produzione è quasi sempre legata alla sfera della musica sacra. Nel 1724 W. Croft fece pubblicare la prima raccolta di musica da chiesa stampata in forma di spartito musicale del tempo. Oltre alla produzione di musica sacra, compose diverse sonate per violino che però oggi sono del tutto dimenticate. *Sarabanda and Ground* è una composizione per tastiera, che viene proposta in questo cd nella versione per arpa. Nessuna modifica è stata apportata se non qualche abbellimento nella linea melodica affidata alla mano destra. Nonostante siano passati quasi 300 anni dalla composizione di questo brano, *Sarabanda and Ground* risuona nelle orecchie dell'ascoltatore in maniera molto viva, suscitando un senso di raccoglimento e riflessione.

In particolare il *Ground* è una breve composizione basata su una linea di basso semplice e ripetitiva che contribuisce a dare un senso di linearità e circolarità al brano. La mano destra è spesso suonata vicino la tavola armonica dell'arpa per imitare il suono nasale del clavicembalo e per determinare un cambio di registro.

(4-5-6) Sofia Giustina Corri Dussek (1775-1847) figlia del compositore napoletano Domenico Corri, fu una musicista di successo molto apprezzata in Inghilterra e nelle varie città europee in cui si esibì. Nata ad Edimburgo, studiò canto, composizione, arpa e pianoforte. Convolò a nozze con il celebre Ladislav Dussek, musicista boemo e suo maestro.

Per quasi due secoli le composizioni di Sofia Corri sono state erroneamente attribuite al marito Dussek, che aveva fondato una casa editrice insieme al suocero.

La giovane arpista-compositrice scrisse circa 70 composizioni: brani per arpa sola, variazioni, arrangiamenti... Le sei sonate sono sicuramente il lavoro più importante e completo di Sofia che le compose in giovane età. La *Sonata in Do minore* rispecchia la forma classica dell'alternanza dei tempi veloce-lento-veloce. Il primo tempo *Allegro*, dopo un inizio tempestoso, lascia spazio ad una parte più cantabile dal fraseggio legato. L'*Andantino* è una piccola perla musicale, che racchiude sentimenti di nostalgia e scoratezza. Il *Rondò* finale è un invito alla danza, gioioso e brioso.

(7) Robert Nicolas Charles Bochsa (1789-1856) fu un bambino prodigio di nazionalità francese. Il padre era oboista e gli trasmise l'amore per la musica. Poco più che un fanciullo, Bochsa sapeva già suonare il pianoforte, il flauto e l'arpa e componeva musica di tutto rispetto. Era autodidatta. Nel 1806 entrò al conservatorio di Parigi e studiò con famosi maestri arpisti quali F. J. Nadermann e M.M. Marin. La sua bravura e le sue doti virtuosistiche gli fecero ottenere due importanti incarichi: nel 1813 venne nominato arpista dell'Imperatore e tre anni dopo fu al servizio del Re Luigi XVIII. Purtroppo la situazione si ribaltò quando venne scoperta la sua attività illegale di falsario; condannato a 12 anni di prigione, scappò a Londra dove in poco tempo conquistò fama e fiducia. Ottenne la cattedra di arpa alla Royal Academy. Nonostante questa nuova opportunità, Bochsa si mise nuovamente nei guai iniziando una relazione sentimentale clandestina con una sua allieva, Anna Bishop, già moglie e madre di 3 figli. I due insieme fuggirono in Europa, esibendosi insieme in tournée nelle più importanti città tra cui anche Napoli. (Bochsa fu anche direttore per un breve periodo del Teatro San Carlo). Dopo un soggiorno di due anni nella patria dell'opera, i due innamorati intrapresero un lungo viaggio verso l'Australia. Bochsa si ammalò gravemente e morì a Sydney.

Autore di molti metodi e raccolte di studio per arpa, le composizioni di Bochsa si contraddistinguono sempre per un virtuosismo che va oltre delle mere scale e arpeggi, ma che sperimenta sempre nuove possibilità tecniche e sonore dell'arpa.

(8) Charles Oberthür (1819-1895) è stato inspiegabilmente dimenticato dalla storia della musica. Nato a Monaco, studiò fin da giovane arpa e composizione. Nel 1937 divenne l'arpista del Teatro di Zurigo, due anni dopo ricoprì la stessa posizione al Teatro di Wiesbaden e successivamente, nel 1942, divenne prima arpa del Teatro di Mannheim. Grazie all'amicizia e alla protezione del famoso pianista I. Moscheles, Oberthür si trasferì a Londra dove si dedicò al concertismo e all'insegnamento ottenendo la cattedra alla Royal Academy di Londra.

Per il suo strumento scrisse molti brani solistici, caratterizzati da melodie cantabili arricchite dal virtuosismo tipico del 1800. E' probabile che Charles Oberthür componesse per alcune sue giovani allieve a cui veniva poi dedicato il brano; è infatti evidente lo spirito didattico di gran parte dei suoi lavori.

Le composizioni di questo autore risultano sempre gradite al pubblico per la spontaneità e la fluidità delle idee musicali.

L'opera 328 si intitola *Olympia, Caprice pour la harpe*. Gli accordi iniziali dell'Allegro Moderato rendono trionfale l'incipit della composizione, creando un preludio all'Allegro successivo, di carattere più

spigliato. Le prime pagine in tonalità minore si estendono su un registro acuto dell'arpa, ad imitazione di un carillon. Nella parte centrale si sviluppa invece un Allegro Maestoso, con la melodia affidata agli accordi marziali della mano destra. *Olympia* termina con la ripresa del tema principale, eseguito sempre sulle ottave acute dell'arpa, questa volta in tonalità maggiore. Un susseguirsi di accordi in crescendo e un arpeggio discendente fortissimo concludono questa virtuosistica composizione.

(9) Marie-Auguste Massacré-Durand (1830-1909) nato a Parigi, fu un importante editore musicale. Studiò composizione con C. Franck e C. Saint-Saëns e ricoprì il ruolo di organista in diverse chiese parigine. Nel 1869 fondò la casa editrice Durand-Schoenewerk & Company che contava più di 1400 titoli. Durand fu un esperto editore e curò la pubblicazione di diverse musiche di compositori francesi come E. Lalo, J. Massenet, C. Debussy, C. Saint-Saëns, M. Ravel. La casa editrice Durand pubblicò anche le prime edizioni francesi di alcune opere di R. Wagner, ad esempio *Lohengrin* e le musiche di F. Chopin, F. Mendelssohn e R. Schumann rivedute da importanti pianisti francesi suoi contemporanei.

Il Valzer in Mib Maggiore op. 83 numero 1 è una composizione destinata al pianoforte. La scrittura del brano si presta ad essere eseguita anche all'arpa e ho quindi deciso di proporre questo allegro valzer sul mio strumento.

(10) Edvard Grieg (1843-1907) compositore e pianista di origine norvegese, è oggi ricordato per alcune sue celebri composizioni come il Concerto in La minore per pianoforte e orchestra e le musiche di scena per il Peer Gynt. Edvard Grieg fu un bambino dal talento precoce; mentre studiava pianoforte con la madre, sperimentava da autodidatta nuove armonie allo strumento. Grazie ai consigli di un amico musicista e alle possibilità economiche della famiglia, Grieg fu mandato a studiare a Lipsia. Successivamente si trasferì a Copenaghen. Edvard intraprese dei viaggi musicali in città europee importanti, tra cui anche Roma e Napoli.

La forma compositiva che più gli era congeniale era la miniatura musicale, ovvero brevi composizioni quasi sempre dedicate al pianoforte. L'op. 57 n. 6 si intitola *Hjemve, Nostalgia di casa* e fa parte dei Pezzi Lirici, una collezione di 66 brevi composizioni per pianoforte. La scelta di eseguire questo brano all'arpa è scaturita da alcuni motivi; ad esempio può essere eseguito al mio strumento senza l'esigenza di alcun adattamento. Ho avuto l'ardire di prendere in prestito dal repertorio pianistico una così bella composizione, con la speranza che le morbide armonie dell'arpa possano renderla ancora più ricca del sentimento di nostalgia dell'amata Norvegia, patria di Grieg.

(11) Jesus Guridi (1886-1979) è un autore oggi poco conosciuto, tuttavia ha avuto un ruolo molto importante nella riscoperta della musica basca. Nato a Vitoria-Gasteiz, città situata a nord della Spagna nella provincia basca, da una famiglia di musicisti, studiò dapprima a Madrid per poi trasferirsi a Parigi e Bruxelles dove si perfezionò in composizione e organo. Al ritorno in patria, ottenne grandi riconoscimenti e nel 1912 venne nominato direttore della Società Corale di Bilbao. Nel 1944 ottenne la cattedra al conservatorio di Madrid e poco dopo assunse il ruolo di direttore.

Viejo Zortzico, *Seis Melodías Vascas* e *La del Alba Sería* sono le uniche composizioni che Guridi ha lasciato per arpa sola.

Lo Zortzico è una danza tradizionale dei paesi baschi e della regione della Navarra; il ritmo irregolare in 5/8 costituisce la caratteristica principale della composizione e ne determina l'andamento ballabile. Il ritmo si adeguava infatti ai passi dei ballerini. Esistono forme strumentali e vocali dello Zortzico, con testi ispirati alla tradizione basca. Viejo Zortzico fu dedicato a Mari Loli Higuera, arpista dell'epoca e figlia di un celebre scultore spagnolo.

All'inizio festoso e cantabile si contrappone una parte centrale lenta, in tonalità minore quasi a rievocazione di un lamento. L'ultima pagina di Viejo Zortzico ripropone il tema iniziale, questa volta suonato forte e un poco più veloce per enfatizzare la conclusione della danza.

(12-13-14) Virgilio Mortari (1902-1993) è stato pianista concertista docente e compositore. Di origini milanesi, ha ricoperto importanti incarichi: ha insegnato al conservatorio di Venezia e di Roma, è stato sovrintendente del Teatro La Fenice di Venezia e nel 1963 viene nominato vicepresidente dell'Accademia Santa Cecilia di Roma. Ha lasciato diverse composizioni per arpa tra cui anche un concerto con orchestra. La *Sonatina Prodigio* è stata scritta per una giovanissima arpista. E' composta da tre movimenti: Gagliarda, Canzone e Toccata. Pur rispettando l'alternanza dei movimenti veloce-lento-veloce, la Sonatina Prodigio non è di certo una composizione classica, a dispetto dei titoli dei rispettivi movimenti. La Gagliarda è una danza di origine rinascimentale, di carattere atletico, caratterizzata da saltelli trasposti in musica con dei veri e propri salti accordali che determinano il carattere della composizione. Il breve movimento centrale si chiama Canzone; le armonie usate e i suoni armonici rendono queste poche battute un momento aulico, di distensione. Con grande sorpresa dell'ascoltatore, la Toccata inizia subito dopo la Canzone. Il terzo movimento è brillante ed è costituito da una fitta serie di sedicesimi che viene interrotta sola da alcuni glissati.

(15-16) Nino Rota (1911-1979) è oggi ricordato soprattutto per le sue celebri colonne sonore composte per le pellicole di famosi registi italiani. Di origini milanesi, ma romano di adozione, era considerato un bambino prodigio. Dopo aver studiato composizione in Italia, si perfezionò al Curtis Institute of Philadelphia. Fu uno dei primi docenti a ottenere la cattedra di composizione per musica cinematografica al Conservatorio di Roma. Nel 1950 divenne direttore del Conservatorio di Bari. Grazie al sodalizio con l'arpista romana Clelia Gatti Aldrovandi, Rota scrisse alcune composizioni per arpa: il Concerto per arpa e orchestra, la sonata per arpa e flauto, il quintetto per flauto, oboe, viola violoncello e arpa, una sonata per arpa e pianoforte rimasta inedita e *Sarabanda e Toccata*, uno dei brani del '900 per arpa più apprezzato ed eseguito a livello mondiale. Gli arpeggi iniziali della Sarabanda suonati nel registro medio basso rendono tutta la pienezza del suono dell'arpa. Nella parte centrale la melodia, affidata alla mano destra sembra galleggiare su un tappeto sonoro fatto di terzine della mano sinistra. La Sarabanda si conclude con la ripresa del tema iniziale che viene esposto per tutta la cordiera dell'arpa;

La Toccata è una composizione che richiede grande maestria da parte dell'esecutore. Ha un carattere brillante e virtuosistico che viene interrotto solo per poche battute da una parte cantabile. La ripresa del tema iniziale e un crescendo di sonorità concludo la composizione.

Un sentito ringraziamento all'Associazione Manifestare Opportunità che ha reso possibile la pubblicazione di questo cd. Grazie anche a Maria Grazia per la sua generosità e a Lorenza che sostiene ogni mio progetto con entusiasmo.

Registrazione effettuata nel mese di maggio 2015
Studio discografico Milano Music Zone
Ingegnere del suono Davide Ferro
Fotografia Angiolino Giannotti
Progetto grafico Patrizia Masetti
Arpa Salvi modello Elettra

www.generazionearmonica.it
www.giovannadilecce-arpista.it
www.manifestareopportunita.org

Riservati tutti i diritti del produttore fonografico e del proprietario dell'opera registrata. Sono vietati la duplicazione, il noleggio/ locazione, il prestito e l'utilizzo di questo supporto fonografico per la pubblica esecuzione e la radiodiffusione.